

CEM e processi partecipativi: il Bilancio Socio Ambientale di una ONLUS

Rossella Zadro

Associazione ferrarese cittadini contro l'elettrosmog – Onlus, via Borgovado 13 44100 Ferrara (FE),
associazioneantenne@libero.it

LA CREAZIONE DI VALORE: SOSTENIBILITÀ E SUSSIDIARIETÀ

Il progressivo espandersi delle tecnologie di comunicazione via etere e la conseguente diffusione di impianti di radiodiffusione e di stazioni radio base per le comunicazioni mobili, hanno notevolmente aumentato la sensibilità e la percezione di rischio della popolazione verso le problematiche “campi elettromagnetici”.

La Associazione Ferrarese cittadini contro l'elettrosmog – ONLUS nasce da tale sollecitazione e le attività promosse potrebbero essere lette come il tentativo di originare un modello di “buona prassi” del volontariato in grado di produrre servizi, rafforzare la consapevolezza e la responsabilità verso un comportamento sostenibile, far crescere la comunità grazie alla diffusione delle conoscenze, aiutare ed agire il ruolo di stakeholder, creare dialettica con la Pubblica Amministrazione. La Associazione ed i cittadini hanno rappresentato e rappresentano, a maggior ragione oggi, una sorta di “residential advisory group” per dirla alla anglosassone, una sorta di consiglio consuntivo della comunità locale con funzioni di monitoraggio e scambio con la PA e con le imprese, al fine di controllare il rispetto dei limiti dei CEM previsti per legge e dai progetti degli impianti SRB, nonché un interlocutore per la programmazione del territorio. **Da qui CEM e processi partecipativi.**

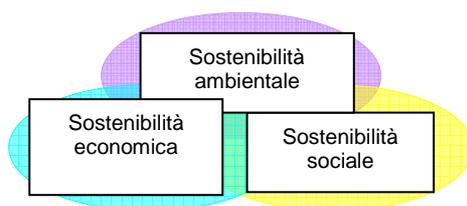
Il lavoro di tre anni e relativi risultati sono stati descritti, resi pubblici e divulgati attraverso la redazione di un “Bilancio Socio Ambientale”.

In tutte le missioni aziendali, profit, no profit, è fortemente incluso il perseguire la “creazione di valore”, là dove il concetto di “valore” tende a comprendere più aspetti: economico, sociale, ambientale (Triple Bottom Line Approach). **Sono le componenti essenziali della sostenibilità (fig. 1)**

Il successo di una azienda, di una onlus, di un ente pubblico, sempre più dipende dalla attitudine ad interagire con i suoi interlocutori (**stakeholder, sussidiarietà**), soddisfacendone le aspettative nella direzione del valore sopra descritto.

Nella creazione di valore nel lungo periodo rilevanti divengono 1)immagine, 2)reputazione, 3)capacità di creare fiducia, 4)capacità di creare conoscenza.

Figura 1 – Le componenti della sostenibilità



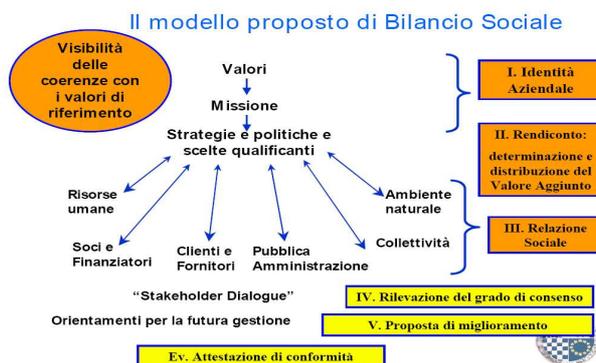
PERCHÉ UN BILANCIO SOCIO – AMBIENTALE

In questa fase storica di affermazione del principio di sussidiarietà, la legittimazione delle organizzazioni di volontariato non deriva più dal riconoscimento pubblico della funzione che svolgono, ma dalla dimostrabile capacità di realizzare la MISSION e, attraverso questa, di svolgere attività di interesse generale e socialmente rilevanti.

Un bilancio permette di dimostrare come si è realizzata la mission, dialogare con la comunità locale, interagire con altre organizzazioni, rendicontare entrate/uscite in termini economici e non solo, misurare le proprie performance e riprogettare nel perseguimento del miglioramento della qualità, rafforzare la propria immagine, creare fiducia e conoscenza.

In sintesi il bilancio garantisce: trasparenza, dialogo, gestione. Partendo da un modello teorico preso come riferimento (GBS – gruppo di studio per il bilancio sociale) (fig. 2), si è steso insieme a tutto il direttivo il bilancio triennale dalla Onlus, cercando di essere il più possibile neutrali, coerenti, non autoreferenziali (gruppo di controllo esterno alla Onlus ha fatto da supervisore).

Figura 2 – Modello di bilancio sociale GBS



LA MISSION, GLI STAKEHOLDER, LE ATTIVITA', I RISULTATI RAGGIUNTI, LE RISORSE

Prima di affrontare nello specifico ciò che si è realizzato, è opportuno descrivere da dove si è partiti, ovvero come è nata la Onlus.

Nei confronti delle infrastrutture per la telefonia mobile (SRB), il clima di malcontento e protesta si sviluppa specularmente un po' su tutto il territorio italiano, a partire dai primi anni di questo secolo, grazie al proliferare di impianti, alla informazione pressoché inesistente, alla totale assenza di coinvolgimento dei cittadini nella programmazione del territorio.

Anche a Ferrara, nonostante l'Emilia Romagna vanti, fin dal 2000, una legge "evoluta" molti sono stati i comitati di protesta contro i singoli impianti sorti soprattutto nel centro storico (tab. 1).

Tabella 1 – Impianti Ferrara e provincia

Impianti	Numerosità	Note
Vodafone	111	
Tim	76	
Wind	68	
Tre	55	
Radio	83	
Tv	38	
Altro	18	
Totale	449	dati Arpa/07

L'idea politica realizzata è stata quella di far confluire in una unica Onlus i già nati comitati (oggi vantiamo più di 170 soci iscritti, di cui circa 15 attivi nelle iniziative) al fine di acquisire visibilità e peso a livello locale e partecipare ai tavoli decisionali.

La mission

Rifiuto del NIMBY e piena consapevolezza della complessità della problematica da affrontare. In sintesi la mission della Onlus è la seguente:

- ✚ promuovere la tutela del diritto alla salute e del patrimonio ambientale dalle esposizioni ai campi elettrici ed elettromagnetici e altre forme di inquinamento
- ✚ promuovere l'empowerment dei cittadini (potere positivo, partecipazione, motivazione, sviluppo)
- ✚ promuovere la crescita della comunità, aggiornata alle continue innovazioni della tecnologia
- ✚ promuovere apprendimento ed autoresponsabilità

Gli stakeholder (tab. 2)

Tabella 2 - Gli stakeholder della associazione

Stakeholder di missione	✚ collettività ✚ ambiente ✚ norme
Stakeholder prioritari	✚ volontari ✚ finanziatori ✚ donatori ✚ soggetti pubblici/enti
Tutti coloro che hanno una posta in gioco con l'organizzazione	✚ la comunità locale e non solo

La programmazione e le attività

Affrontare il fenomeno a tutto tondo ha portato ad una programmazione ampia e ricca che ha incluso:

1. Conoscenza del contesto sociale, culturale (comportamenti sociali, uso delle tecnologie della comunicazione)
2. Studio dei CEM (protocollo intesa con Arpa EMR, formazione volontari e studenti tenuta da tecnici centro di eccellenza ARPA Piacenza, campagne di monitoraggio, acquisto software Aldena NFA3D e addestramento all'uso delle performance del software)
3. Formazione nelle scuole (seminari formativi ai bambini/ragazzi elementari, medie inferiori e superiori)
4. Informazione e supporto ai cittadini (conoscenze, web, monitoraggi su richiesta indoor - outdoor)
5. Sussidiarietà e stakeholder (partecipazione tavoli programmatori e decisionali, campagne di monitoraggio per controllo, confronto con enti locali e di controllo, altro)
6. Pianificazione e programmazione (collaborazione al regolamento comunale, partecipazione conferenze servizi, revisione leggi, altro)

I risultati raggiunti (vedi: www.anteneferrara.it)

1. **“Basta uno squillo?”**(indagine sia conoscitiva sull'uso del cellulare e tecnologie della comunicazione tra i giovani, che finalizzata alla rilevazione del bisogno informativo – formativo tra i giovani). **1814 ragazzi** intervistati con questionario; **8 – 19** l'età degli intervistati; **30 domande** il questionario.
2. **protocollo di intesa con ARPA EMR:** a)acquisizione di 1 centralina fissa e 1 strumento mobile per monitoraggi da condurre su richiesta dei cittadini; b)formazione: 20 volontari, 10 studenti e 2 docenti IPSIA da parte di ARPA (7 incontri di 4 ore ciascuno); c)monitoraggi: 15 con centralina fissa (nessun valore oltre i 3 volt/m), almeno 100 campagne di monitoraggio con strumento mobile outdoor, almeno 40 misurazioni indoor su richiesta dei cittadini; d)questionari di soddisfazione per ogni campagna di monitoraggio condotta; e)acquisto software ALDENA ed addestramento volontari, studenti e docenti IPSIA (5 chiavi USB del software sono installate presso l'Istituto di scuola media secondaria IPSIA, partner della Onlus nelle attività. Attivato, grazie anche a questo strumento informatico, indirizzo di studio sui CEM presso la scuola IPSIA).
3. **seminari nelle scuole elementari e medie inferiori/superiori:** a)34 incontri di 3 ore nelle scuole sui temi dell' elettromagnetismo, sul corretto uso dei più comuni elettrodomestici, dei cellulari e computer, sul corretto smaltimento delle attrezzature elettriche ed elettroniche, tutto a salvaguardia dell'ambiente e della salute; b)educazione tra pari grazie alle lezioni tenute dagli studenti dell'Istituto IPSIA; 130 studenti medie inferiori, 408 studenti scuole elementari; c)seminari presso gli Istituti di scuola media secondaria sui temi della comunicazione e delle tecnologie della comunicazione;157 studenti medie superiori; d)questionari di rilevazione apprendimento e soddisfazione in numerosità pari agli studenti; e)**informazione diffusa con 4 servizi speciali in onda su RAI3 regione.**
4. **mappatura e catasto delle installazioni presenti sul territorio:** a)livelli di CEM pubblicati sul web della Onlus e di ARPA; b)analisi dei progetti per nuove installazioni SRB (3 Piani annuali, almeno 30 progetti) e osservazioni ai progetti (solo 2 accolte); c)supporto ai cittadini nella analisi dei progetti (almeno 20 progetti); d)partecipazione a conferenze dei servizi per approvazione/bocciatura progetti;
5. **incontri ed eventi pubblici per dialogare su tali temi (n 2/anno):** a)creazione sito web costantemente aggiornato, con la pubblicazione anche dei dati delle rilevazioni; b)indirizzo e-mail per risposte ai cittadini (rendicontati oggi almeno 300 contatti) e per comunicazioni ai soci (creazione mailing list); c)partecipazione tematica in ambito di consigli circoscrizionali (in media 2/anno in ognuna delle 8 circoscrizioni cittadine); relatori a convegni (ARPA – RETE NO elettrosmog, altro);
6. **tavoli di confronto sul regolamento comunale (n. 17 incontri):** a)regolamento approvato e vigente; b)supporto a 2 DDL presentati alla Camera ed al Senato durante il precedente governo (2007); c)note a 2 direttive europee (esposizione dei lavoratori ai CEM; diffusione apparecchiature elettriche ed elettroniche) entrambe recepite a gennaio 2008.

Le risorse

Tabella 3 – Entrate/Uscite

ENTRATE		USCITE
Quote associative	(3600 euro)	Costo stampante/software ALDENA
Finanziamenti pubblici/bandi concorsi	(4500 euro)	Spese per manifestazioni pubbliche/materiale didattico per seminari nelle scuole
Ore volontari/professionalità: almeno 8500 ore		Compensi studenti IPSIA per seminari
1 personal computer portatile, 1 fisso		

Le risorse (tab. 3) sono derivate dalle quote associative, dalla assegnazione di bando Agenda 21, da piccoli finanziamenti comunali a seguito dei numerosi seminari tenuti nelle scuole. La risorsa più grande è rappresentata dalle professionalità presenti tra i volontari (1 esperto in comunicazione, 2 fisici ambientali, 2 chimici, 1 commercialista, 1 avvocato, 1 pedagogista, 1 informatico appartenente al corpo di polizia postale, ecc), dal supporto garantito da studenti ed insegnanti dell'Istituto IPSIA, dalle strumentazioni date in dotazione da ARPA, nonché dalle consulenze, a richiesta, fornite gratuitamente da ARPA per la quale svolgiamo, a nostra volta, ruolo di stakeholder.

IL FUTURO

La diffusione delle nuove tecnologie della comunicazione, a frequenze diverse, richiede protocolli e procedure di misura in grado di rilevare i campi elettromagnetici provenienti dalla telefonia mobile e dalle trasmissioni televisive, oltre che dalle reti wireless a banda larga (wifi e wimax). Non mancano poi gli elettrodotti a completare il quadro delle fonti da controllare per i potenziali effetti sull'ambiente esterno ed interno.

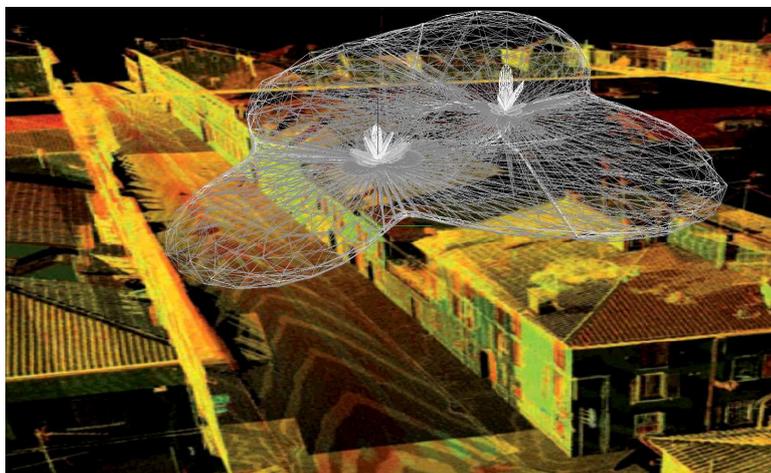
Pertanto il nostro impegno per il futuro passa attraverso il promuovere e ricercare un alto grado di tecnologia informatica a supporto della diagnostica, della programmazione e progettazione, della comunicazione e della gestione (simulazioni in 3D, rilevazioni in campo dei CEM delle SRB. Lo scopo è quello di analizzare l'impatto dei CEM con gli edifici e le persone che vi risiedono); costruire banca dati 3D, aggiornata anche con i dati relativi anche alle nuove tecnologie della comunicazione e alle diverse frequenze oggi presenti negli ambienti aperti e chiusi.

Promuovere il confronto con altre realtà (vedi modello Comune di Lucca presentato e premiato a FORUMPA 2006).

Importante è la collaborazione, per altro già partita, con la facoltà di Architettura, Università di Ferrara, per la interazione di software adatti allo studio delle dimensioni edifici e CEM impattanti (fig. 3).

Infine allargare la base associativa e ricercare una sempre maggiore partecipazione alla programmazione del territorio per promuovere l'empowerment dei cittadini. Oggi possiamo contare sul riconoscimento della comunità locale, degli enti con i quali collaboriamo, delle scuole. Per questo il nostro impegno ed il nostro approccio, a tutto tondo, continuano.

Figura 3 – Simulazione 3D CEM centro storico Ferrara



Bibliografia

- Arcidiacono C. *“Empowerment sociale. Il futuro della solidarietà. Modelli di psicologia di comunità”*, 1999, Franco Angeli
- Chiappero G., AA. VV. *“Il Bilancio Sociale nell'ambito del No Profit”*, 2001, Gruppo per il Bilancio Sociale
- Commissione Europea *“Green Paper”*, 2001
- Commissione Europea *“White Paper”*, 2002
- Csv.net, Iref, *“Linee guida per la redazione del bilancio di missione e bilancio sociale del volontariato”*, 2008, ACRI
- Frisanco R. *“Enti locali e volontariato”*, 2004, Newsletter del volontariato, a cura della Fivol
- Giddens A. *“Le conseguenze della modernità”*, 1994, Il Mulino
- Molteni M., AA. VV. *“Il Mestiere di CSR Manager”*, 2007, Edizioni Il Sole 24 Ore
- Regione Emilia Romagna *“Legge regionale 6 marzo 2007, n. 4”*, 2007, Bollettino Ufficiale EMR
- Regione Emilia Romagna *“DGR 1138/08 e successive integrazioni”*, 2008, Bollettino Ufficiale EMR